

Tripudio di pubblico per Rambaldi, Muti, Monicelli & Co.

Pubblicato: Sabato 2 Aprile 2005

✖ «Sapete quando si ha un'idea in testa e non si è soddisfatti di come la si sta realizzando? Ci si sta male, si arriva all'insonnia. Poi, di colpo, attraverso il lavoro concreto, ecco che arriva l'illuminazione, il dettaglio che mancava e che completa l'opera». Si è presentato così al pubblico del **Busto Arsizio Film Festival Carlo Rambaldi** (nella foto con **Ornella Muti**), gloria del cinema italiano e internazionale con i suoi **tre Oscar** vinti (per **Alien**, **E.T. l'extraterrestre** e **Dune**).

✖ Il Baff ha voluto aprire i battenti dedicando a questo grande e immaginifico artista una mostra presso il **Museo Fondazione Bandera** intitolata "**Atmosfere spaziali**" e che, accanto al "**personaggio**" **E.T. (foto)**, permette di conoscere il Rambaldi **pittore** e bozzettista. Sì, perchè, come ricordato dalla direttrice della Fondazione Bandera **Marina Pizziolo**, Rambaldi ha una formazione d'accademia; è quindi artista "a tutto tondo" fin dalla gioventù, quando si cimentava in opere già visionarie e proiettate verso il futuro. Ed è proprio da una di queste, un ritratto in stile cubista di un gruppo di lavandaie al lavoro, che a distanza di oltre vent'anni prese ispirazione per la **struttura somatica** di E.T. (collo lungo, gambe ripiegate e quasi inesistenti), personaggio generato «per **suscitare un'emozione** di simpatia», «**un ritratto dell'innocenza**» secondo il suo creatore.

✖ Accanto a Rambaldi sul palco e in sala non mancavano altre due celebrità del nostro cinema come **Ornella Muti**, sempre bellissima, e il grande **Mario Monicelli** (nella foto, seduto all'angolo), regista che ha reso onore come pochi al cinema italiano e al quale i presenti hanno tributato una vera **standing ovation**. E tra il pubblico, numerosissimi i **politici** locali e non, travolti da improvvisa passione per il cinema (o per la Muti?, ndr).

Ad introdurre gli ospiti e i temi forti di questa terza edizione del Baff sono stati l'assessore alla Cultura del Comune di Busto Arsizio, Alberto Armiraglio, il Sindaco Luigi Rosa, **Gabriele Tosi**, organizzatore e "mente" del Baff, il direttore artistico del Festival **Vittorio Giacci** e agli assessori Giovanni Battista Gallazzi per la provincia di Varese ed Ettore Albertoni per la Regione. Tutti soddisfatti per l'occasione che questa terza edizione del Baff rappresenta; e per quanto il clima di festa sia stato molto attenuato dal dolore per l'agonia del **Papa**, non si è mancato di mettere in luce qualche punto importante.

«Il Festival è uno **scatto d'orgoglio** per Busto Arsizio» ha detto il primo cittadino; «anzi, è molto di più» gli ha ribattuto Albertoni, «è una **testimonianza** che fa scuola, un'azione innovatrice e anche tecnicamente **all'avanguardia**». Sì, perchè accanto al Festival a Busto sono sempre attive la **Busto Arsizio Film Commission** e l'**Associazione Amici del Baff** che sono, nelle parole di Gabriele Tosi, i pilastri di questa manifestazione. Si annuncia un Festival importante che quest'anno proporrà soltanto **anteprime assolute** ed **omaggi** ai grandi artisti invitati (Rambaldi, Monicelli, Dario Argento, ma anche **Francis Ford Coppola**), nel tentativo di ridare ossigeno ad un'industria cinematografica italiana sempre più asfittica, come hanno ricordato con toni accorati tanto la Giacci che la Muti (il cui discorso è stato più breve dell'applauso che ne è seguito, ndr). «**Il cinema è un'arte industriale**, come dice Mario Monicelli» ha affermato Giacci: «e il Baff vuole creare una struttura industriale a sostegno della cultura cinematografica, perchè **l'industria italiana del cinema è piccola, ma il cinema italiano è grande**».

Galleria fotografica

Marina Pizziolo, Carlo Rambaldi e il Sindaco Luigi Rosa



La divissima



Il pubblico del PalaBandera



Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it